

Il restauro romano del duca Farnese

Presentato il lavoro sul dipinto di Tiziano

Pier Luigi Farnese, destinato a morire nella cruenta Congiura di Piacenza appena un anno dopo questo folgorante fermo-immagine pittorico, ostenta con orgoglio la sua armatura illuminata da una luce ora piena e vibrante come lo sguardo aggressivo che svela l'indomabile carattere del duca di Parma, figlio primogenito di Papa Paolo III.

È stato presentato ieri, all'Istituto Centrale per il Restauro, il ripristino del *Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura* dipinto da Tiziano nel 1546 e ora tra i tesori del Museo di Capodimonte (l'approdo a Napoli della collezione Farnese da Parma, com'è noto, avvenne con l'ascesa al trono di Napoli del futuro Carlo III di Spagna, figlio di Elisabetta, l'ultima Farnese). Il direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, Sylvain Bellenger, ha parlato di «straordinaria avventura» perché è solo la prima tappa «di un più complesso progetto di restauro

Info

● Il restauro del *Ritratto di Pier Luigi Farnese* di Tiziano è stato realizzato dall'Istituto Centrale del Restauro. Direzione operativa di Angela Cerasuolo (restauratrice Capodimonte), Carla Zaccheo (restauratrice ICR). Intervento di restauro del Laboratorio Dipinti su Tela dell'Icr: Carla Zaccheo, Alessandra Ferlito, Giorgia Pinto

ro della Collezione Farnese in accordo con l'Istituto Centrale». La direttrice dell'Istituto, Alessandra Marino, ha illustrato le ragioni e i diversi momenti di un intervento cominciato nel gennaio 2020 quando l'Icr era ancora guidato da Luigi Ficacci.

Come spiegano le note di restauro, la superficie pittorica appariva molto compromessa: non poche abrasioni, alcune lacune, alterazione degli strati protettivi. Il problema era anche legato alle colle e alle vernici applicate nell'ultimo restauro, avvenuto nel 1957 proprio all'Istituto, in quel momento diretto da Cesare Brandi, storico fautore di un'impostazione estremamente rigorosa. Infatti erano rimaste volutamente «a vista» alcune mancanze di pittura. In non poche parti appariva addirittura la tela. Così si è deciso per un nuovo restauro preceduto da studi e diagnosi (realizzati da Emmebi Diagnostica Artistica, Arsmensu-



Opera «Ritratto di Pier Luigi Farnese» di Tiziano dopo il restauro

rae e dal Laboratoire d'Archéologie Moléculaire et Structurale di Parigi). L'ossidazione delle vernici del precedente restauro aveva opacizzato tutto lo splendore dei colori. Si è deciso di rendere più leggibile l'opera eseguendo velature «sotto tono» nelle lacune e nelle abrasioni. E così l'opera di Tiziano ha ritrovato forza cromatica, precisione

dei dettagli. Persino il volto dello scudiero era difficilmente distinguibile, le mani del Duca erano scure.

Ora l'opera verrà esposta dal 18 marzo alla mostra «I Farnese/ Architettura, arte, potere» al Complesso Monumentale della Pilotta di Parma.

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Restaurato il Farnese ritratto da Tiziano

Torna all'antico splendore il *Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura di Tiziano* (1546). Il dipinto fa parte della raccolta farnesiana del Museo e Real Bosco di **Capodimonte** giunta a Napoli con l'ascesa al trono di Carlo di Borbone (1734), grazie al dono della collezione della madre Elisabetta Farnese. Il restauro è stato finanziato da aziende private. —



L'ARTE

Ritratto Farnese il capolavoro restaurato

di Stella Cervasio

Arrivò via mare con i capolavori della collezione Farnese di Elisabetta, madre di Carlo III, che li legò a Napoli per sempre. Ieri all'Istituto Centrale per il Restauro di Roma, il direttore di **Capodimonte, Sylvain Bellen-ger**, e la direttrice dell'ICR Alessandra Marino hanno presentato il restauro del *Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura* dipinto nel 1546 da Tiziano, condottiero e figlio del cardinale Alessandro Farnese che sarebbe diventato papa Paolo III nel 1534, e passato alla storia come il pontefice del Concilio di Trento. Anche lui è in due celebri ritratti dall'artista veneto, da solo e con i nipoti Alessandro e Ottavio Farnese, entrambi pure a **Capodimonte**. Pier Luigi era il primogenito e, nato nel 1503, morì a 44 anni. Posa per Vecellio con la bandiera che richiama la carica di Gonfaloniere e generale dell'esercito pontificio, assegnatagli dallo stesso padre nel 1537, insieme con quella, prestigiosissima, di duca di Parma e Piacenza. Tiziano, che fu ospite a corte, cattura l'immagine di Pier Luigi in un profilo di tre quarti. Personaggio storicamente controverso, figlio naturale di un papa ma anche mercenario, Pier Luigi

fu fedele a Carlo V e questo non sempre gli valse il favore del padre pontefice. Nel ritratto è ammalato, come si vede dal volto pallido e scavato, ma si riprenderà, per morire in seguito a una congiura ai suoi danni che Carlo V autorizzò, un anno dopo l'esecuzione del ritratto.

Il restauro del dipinto è stato accompagnato e sostenuto da un esempio virtuoso di mecenatismo, inserito nel progetto "Rivelazioni. Finance for Fine Arts" di Borsa Italiana, avviato dal Museo di **Capodimonte** nel 2018. Grazie al meccanismo dell'art bonus, tre aziende campane (Tecno, Pasell e Graded), tutte inserite nel programma Elite di Borsa Italiana per imprese con alto potenziale di crescita, hanno finanziato la campagna di indagini diagnostiche e il restauro. Il modello che ha reso possibile il restauro è promosso e sostenuto dall'Advisory Board del Museo e Real Bosco di **Capodimonte**, presieduto da Giovanni Lombardi, che ha permesso interventi anche su altri importanti dipinti: *La Cantatrice* di Bernardo Cavallino, *l'Adorazione dei Pastori* di Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato, il *Paesaggio con la Ninfa Egeria* di Claude Lorrain, il *Ritratto dell'Infante Francesco di Borbone* di Elisabeth Vigée Le Brun, la *Natività* di Luca Signorelli,

Dipinto da Tiziano nel 1546: il figlio di papa Paolo III in armatura
Da **Capodimonte** a Parma per una mostra

l'Adorazione del bambino di Michelangelo Anselmi ed è in corso il restauro dell'*Annunciazione e i Santi Giovan Battista e Andrea* di Filippino Lippi.

Il ritratto Farnese sarà in mostra da venerdì 18 marzo al Complesso Monumentale della Pilotta di Parma, nell'ambito della mostra "I Farnese. Architettura, Arte, Potere", patrocinata dal Ministero della Cultura e inserita nei progetti di Parma Capitale italiana della Cultura 2020-21, esposizione a cui il Museo e Real Bosco di **Capodimonte** contribuisce in maniera rilevante con il prestito di un nucleo significativo di dipinti, armature e preziosi oggetti della Wunderkammer Farnese.

Il 30 luglio dello scorso anno il *Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura* di Tiziano è stato esposto a Palazzo Barberini, sede del primo incontro dei Ministri della Cultura del G20 a Roma, nella sala dedicata all'Istituto Centrale per il Restauro.

Un altro ritratto di Pier Luigi Farnese, attribuito a Francesco De Rossi, detto Cecchino Salviati, lo mostra in vestito di broccato d'argento e con un cappello nero con piuma bianca: si trova anch'esso a Napoli, nel Museo di Palazzo Reale. Anche il precedente restauro, del '57, fu eseguito all'Istituto superiore di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Il direttore**

Sopra, **Sylvain Bellenger**
Nella foto grande, il "Ritratto Farnese" di Tiziano



ARTE

Torna all'antico splendore il ritratto di Pier Luigi Farnese di Tiziano

All'Istituto Centrale per il Restauro di Roma presentato il recupero dell'opera del Museo e Real Bosco di **Capodimonte**

••• Torna all'antico splendore il Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura di Tiziano. L'opera, che presenta condizioni di leggibilità compromesse da una notevole presenza di piccole lacune e abrasioni diffuse e dall'alterazione degli strati protettivi, colle e vernici, applicati nel restauro precedente, è stata presentata ieri presso l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma, dal direttore del Museo e Real Bosco di **Capodimonte** **Sylvain Bellenger** e dalla direttrice dell'Istituto Centrale per il Restauro Alessandra Marino.

Il dipinto fa parte della prestigiosa raccolta farnesiana del Museo e Real Bosco di **Capodimonte** giunta a Napoli con l'ascesa al trono di Carlo di Borbone (1734), grazie al dono della collezione della madre Elisabetta Farnese, ed è stata restaurata dall'Istituto Centrale per il Restauro

grazie a un esempio virtuoso di mecenatismo, inserito nel progetto «Rivelazioni. Finance for Fine Arts» di Borsa Italiana, avviato dal Museo e Real Bosco di **Capodimonte** nel 2018.

Grazie al meccanismo dell'art bonus, tre aziende campane (Tecno, Pasell e Graded), tutte inserite nel programma Elite di Borsa Italiana, per le imprese con alto potenziale di crescita, hanno potuto finanziare la campagna di indagini diagnostiche e il restauro. Il Ritratto di Tiziano raffigura Pier Luigi Farnese (1503-1547), primogenito di Papa Paolo III, che si impone alla vista con autorità e forza, chiusa nella sua smagliante armatura del condottiero con la bandiera che richiama la carica di Gonfaloniere e generale dell'esercito pontificio, assegnatagli dal padre Papa Paolo III Farnese nel 1545, insieme con quella, prestigiosissima, di duca di Parma e Piacenza. Tiziano, ritrattista del-

la famiglia Farnese, coglie Pier Luigi in un profilo di tre quarti. L'artista cattura gli effetti della luce che scintilla sull'armatura con inimitabile maestria. L'opera sarà in mostra, a partire dal 18 marzo prossimo presso il Complesso Monumentale della Pilotta a Parma nell'ambito della mostra «I Farnese. Architettura, Arte, Potere», patrocinata dal Ministero della Cultura e inserita nei progetti di Parma Capitale italiana della Cultura 2020+21, esposizione a cui il Museo e Real Bosco di **Capodimonte** contribuisce in maniera rilevante con il prestito di un nucleo significativo di dipinti, armature e preziosi oggetti della Wunderkammer Farnese. Il 30 luglio 2021 il Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura di Tiziano è stato esposto a Palazzo Barberini, sede del primo incontro dei Ministri della Cultura del G20 a Roma, nella sala dedicata all'Istituto Centrale del Restauro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Capodimonte Restaurato il ritratto di Farnese



**La tecnologia
svela le «bozze»
di Tiziano**

di **Nataschia Festa**

Per un Tiziano che viene richiamato anzitempo in Russia dall'Ermitage, un altro ritrova il suo splendore: è il *Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura* della collezione di **Capodimonte**. Il restauro svela le modalità compositive e le correzioni dell'artista che partiva dal disegno dei contorni. Ritornano il bronzo luccicante e il rosso Tiziano, appunto.

a pagina **11**

Da **Capodimonte** a Roma Presentato l'intervento ipertecnologico che è riuscito a leggere le correzioni del grande artista

Il Tiziano restaurato Farnese svela la sua «bozza»

di **Nataschia Festa**

Nel 1546, Tiziano Vecellio fece giusto in tempo a fermare su tela di lino lo sguardo di Pier Luigi Farnese: l'anno dopo il condottiero fu assassinato. Il figlio di Papa Paolo III morì in una congiura politica, lui che era stato campione di ambiguità e opportunismo: dopo aver partecipato al sacco di Roma — salvaguardando però Palazzo Farnese — si era schierato dalla parte della Chiesa come certifica il ritratto con il Gonfaloniere del Vaticano.

La sua armatura ha ritrovato ora i bagliori del metallo brunito con rifiniture in oro grazie all'intervento presentato ieri all'Istituto Centrale per il Restauro di Roma da **Sylvain Bellenger**, direttore del Museo di **Capodimonte** che può vantarsi di conservarlo nelle sue sale, e dalla direttrice dell'Istituto Alessandra Marino. Il dipinto fa parte dell'importante raccolta farnesiana arrivata a Napoli con l'ascesa al trono di Carlo di Borbone (1734), grazie alla dote d'arte della madre Elisabetta Farnese. Per un Tiziano che in tempi di guerra viene richiamato anzitempo in Russia dal direttore dell'Ermitage Mikhail Piotrovsky — la *Giovane donna con cappello piumato* in mostra a Milano — un altro ritrova smalto. Eppure proprio mentre coglie Pier Luigi Farnese di tre quarti — pronto allo scatto — con il basto-

ne del potere in una mano e il pugnale nell'altra, Tiziano nel pallore mortifero e nel baluginio dello sguardo pare porlo sull'orlo di un abisso. Dove poi cadrà. Excursus: tra le 23 opere che la Russia ritira, c'è anche l'*Amorino alato* di Canova che nel 2019, con l'imponente scultura della *Pace* proveniente dal Museo Bohdan di Kiev, era stato tra i protagonisti della grande mostra canoviana al Museo Archeologico di Napoli, realizzata in fattiva collaborazione con l'Ermitage. Era solo ieri e *Amore, Pace e Grazie* venivano indistintamente dalla Russia e dall'Ucraina. Fine dell'excursus.

Il restauro tizianesco si deve a un «modello integrato di mecenatismo» sostenuto dall'Advisory Board di **Capodimonte**, presieduto da **Giovanni Lombardi** che aveva già portato all'antico splendore la *Cantatrice* di Bernardo Cavallino, l'*Adorazione dei Pastori* di Giovan Battista Salvi, il *Ritratto dell'Infante Francesco di Borbone* di Elisabeth Vigée Le Brun e altri. «La tutela del patrimonio culturale — dice — deve essere un pilastro di una più vasta strategia e le azioni dei privati devono essere sostenute dalle istituzioni».

Prima di tornare a Napoli, l'opera sarà esposta dal 18 marzo 2022 nel Complesso Monumentale della Pilotta a Parma nella mostra *I Farnese. Architettura, Arte, Potere*, patrocinata dal Mic e inserita nei progetti di *Parma Capitale italiana della Cultura*

2020+21 cui **Capodimonte** contribuisce con il prestito di un congruo nucleo di dipinti, armature e preziosi oggetti della Wunderkammer Farnese. Il 30 luglio 2021 il *Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura* era stato esposto a Palazzo Barberini, a Roma, in occasione del primo incontro dei Ministri della Cultura del G20.

Adesso che ha ritrovato la sua luce, l'armatura di Pier Luigi Farnese può specchiarsi nell'altra molto simile, sempre tizianesca, indossata da Alfonso d'Avalos nell'*Allocazione* oggi al Prado.

Il prezioso lavoro sul ritratto ha restituito il cesello della mano di Tiziano, evidente anche nel caschetto del soldato: l'elmo è ornato da un motivo a voluta che si ritrova sui caschi a tre creste (in ferro sbalzato e dipinto) della Guardia farnesiana conservati proprio nell'Armeria di **Capodimonte**.

Il restauro precedente risale al 1957, ovvero all'era pre-tecnologica. Questa volta l'intervento è stato preceduto da una serie di indagini (realizzata da Emmebi Diagnostica Artistica, Arsmensurae e dal Laboratoire d'Archéologie Moléculaire et Structurale di Parigi) che sono riuscite anche a svelare la modalità con la quale Tiziano procedeva nella realizzazione dei quadri.

«La riflettografia infrarossa a luce riflessa e in trans-irradianza — spiegano i restauratori — hanno letto sot-

to gli strati pittorici superficiali, tracce del disegno soggiacente e di alcuni pentimenti. L'indagine Ma-Xrf, che restituisce in gradazioni di grigio la presenza di ciascun elemento chimico ha svelato che l'artista imposta la composizione a partire da un disegno piuttosto sottile di contorno che l'infrarosso rileva, per esempio, lungo i profili della mano sinistra del soldato, degli occhi e dell'orecchio di Pier Luigi Farnese». E poi: «Alla precisione dei tratti fisionomici si accompagna la definizione più libera dell'ab-

bozzo per quanto riguarda la posa del condottiero e l'ambientazione. Il braccio destro presenta una prima redazione più sollevata con la mano che si direbbe poggiare su un piano piuttosto che stringere il bastone del comando».

L'indagine ha dato informazioni anche sul cromatismo originario compromesso e ossidato. Così la divisa del soldato ha ritrovato il suo verde e il gonfalone le sue sfumature di rosso. Rosso Tiziano appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soddisfazione Il «Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura» di Tiziano. Sopra, **Sylvain Bellenger** a Roma con Giovanni Lombardi e Alessandra Marino. A fianco, due dettagli del dipinto

Il restauro
Tiziano, torna a splendere
il ritratto del Farnese

Gino Giaculli a pag. 32



Restaurato il «Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura»: subito esposto a Parma tornerà a **Capodimonte** in agosto. L'intervento (ce ne fu un primo nel 1957) merito di un'operazione di mecenatismo: tre le aziende campane coinvolte

Così Tiziano ritrova la sua luce originale

Gino Giaculli

Bella, preziosa, scintillante, simbolo di forza. E la buona notizia è che l'armatura di Pier Luigi Farnese torna a splendere. A mostrarsi come la realizzò il genio di Tiziano probabilmente a Venezia nel 1546. Il «Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura», della prestigiosa raccolta farnesiana di **Capodimonte**, è ora di nuovo a posto per la soddisfazione di visitatori dei musei e restauratori. Il quadro aveva «condizioni di leggibilità compromesse» da numerose piccole lacune e abrasioni diffuse e dall'alterazione «di strati protettivi, colle e vernici, applicati nel restauro precedente» datato 1957. Ieri, a Roma, all'Istituto centrale per il restauro, il direttore del museo di **Capodimonte Sylvain Bellenger** e la direttrice dell'Istituto centrale per il restauro Alessandra Marino hanno presentato l'intervento che ha rimesso a nuovo il capolavoro.

A riportare alla sua bellezza il

dipinto, che arrivò a Napoli con l'ascesa al trono di Carlo di Borbone (1734), l'intervento dell'Istituto grazie a un virtuoso mecenatismo, nel progetto «Rivelazioni. Finance for fine arts» di Borsa Italiana, avviato dal museo di **Capodimonte** nel 2018. E grazie all'art bonus, tre aziende campane (Tecno, Pasell e Graded) hanno finanziato indagini diagnostiche e restauro. Ma non è tutto. Questo modello integrato di mecenatismo, promosso e sostenuto dal comitato consultivo di **Capodimonte**, presieduto da Giovanni Lombardi, ha già consentito i restauri di altri importanti dipinti: la «Cantatrice» di Bernardo Cavallino, l'«Adorazione dei Pastori» di Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato, il «Paesaggio con la ninfa Egeria» di Claude Lorrain, il «Ritratto dell'infante Francesco di Borbone» di Elisabeth Vigée Le Brun, la «Natività» di Luca Signorelli, l'«Adorazione del bambino» di Michelangelo Anselmi. Intervento in corso per l'«Annunciazione e i Santi Giovan Battista e Andrea» di Filip-

pino Lippl.

Ma torniamo a Tiziano. Che raffigura Pier Luigi Farnese (1503-1547), primogenito di Papa Paolo III, con un piglio che si fa vedere, con l'armatura di condottiero con la bandiera che richiama la carica di gonfaloniere e generale dell'esercito pontificio. La luce catturata scintilla sull'armatura. Tiziano e Pier Luigi dovettero avere un contatto in Emilia nel 1543. Il Farnese è ritratto di tre quarti, posizione che pare suggerire un andare dalla contemplazione all'azione. L'armatura è assimilabile a quelle militari.

Da venerdì 18 marzo l'opera sarà visibile al complesso monumentale della Pilotta a Parma nella mostra «I Farnese. Architettura, arte, potere», cui il museo di **Capodimonte** dà apporto cospicuo col prestito di dipinti, armature e preziosi oggetti della Wunderkammer Farnese: per rivederlo al suo posto a Napoli bisognerà attendere fino ad agosto. Il 30 luglio 2021 il dipinto era stato esposto a Palazzo Barberini, a Roma, al primo incontro dei ministri della cultura

del G20.

Il dipinto era già stato restaurato, si è detto, nel 1957 all'Istituto Centrale del Restauro. Fu foderato con colla di pasta e poi montato su un innovativo sistema di tensionamento, costituito da un telaio ligneo con espansione a molle che si è rivelato assai efficace. Rimosse vecchie ridipinture, ci furono operazioni di presentazione estetica molto limitate, secondo l'impostazione rigorosa di allora, lasciando a vista parte delle lacune della pellicola pittorica. Il problema risultò nella fruibilità dell'immagine, numerose perdite di pellicola pittorica avevano portato la tela di supporto a vista.

L'intervento è stato preceduto da un'ampia campagna diagnostica, realizzata da Emmebi Diagnostica Artistica, Arsmensurae e dal Laboratoire d'Archéologie Moléculaire et Structurale (LAMS) di Parigi. Il capolavoro ora ha recuperato intensità cromatica e ricchezza di dettagli. Mani e volto di Pier Luigi ritrasmettono la potenza espressiva di Tiziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIPINTO REALIZZATO A VENEZIA NEL 1546 ARRIVÒ A NAPOLI NEL 1734, CON L'ASCESA AL TRONO DI CARLO DI BORBONE

ARMATURA, ELMO E BANDIERA SIMBOLI DEL POTERE: NEL 2020 LA TELA FU ESPOSTA A PALAZZO BARBERINI PER IL G20



IL RECUPERO
Da sinistra,
l'opera
di Tiziano
prima
e dopo
il restauro.
Sopra, la
diagnostica
per
immagini

IL MATTINO NAPOLI

Napoli, la grande fuga persi 48mila residenti

Un'altra fuga: quella dei 48 mila residenti che hanno lasciato la città di Napoli per sfuggire alle bombe. I soccorsi sono in corso.

Corona, corsa ai vaccini

Le autorità stanno cercando di distribuire i vaccini più rapidamente possibile.

Maglie di Tano Colombo, niente carcere

Il giudice ha deciso di non mandare in carcere il magistrato.

Cultura Napoli

Così Tiziano ritrova la sua luce originale

Il restauro dell'opera di Tiziano ha rivelato i colori originali, molto più vivaci di quanto si pensava.

Amorese va a teatro

Il regista ha presentato la sua nuova opera.

Il Sabato della fotografia

Sergio Siso si racconta.

MUSEO DI CAPODIMONTE Il Ritratto di Pier Luigi Farnese torna a risplendere grazie al contributo di tre aziende campane

Il Tiziano restaurato

DI ARMIDA PARISI

Sembra appena uscito dall'atelier di Tiziano il "Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura" conservato a Capodimonte e riportato al primo splendore dall'Istituto centrale per il Restauro, dove ieri a Roma è stato presentato alla stampa, da Sylvain Bellenger e Alessandra Marino, direttori, rispettivamente di Capodimonte e dell'Istituto Centrale per il Restauro, con Giovanni Lombardi, presidente dell'Advisory board di Capodimonte. L'opera, da sempre nella collezione di Capodimonte, era piuttosto danneggiata per la presenza di piccole lacune e abrasioni diffuse e dall'alterazione degli strati protettivi, colle e vernici, applicati in interventi precedenti. La sua leggibilità era decisamente compromessa ed è solo grazie a un'intelligente interazione fra pubblico e privato che adesso la si può ammirare e studiare in tutta la sua bellezza. È infatti il meccanismo virtuoso innescato dall'art bonus che ha consentito a Tecno, Pasell e Grader, tre aziende campane di fornire un esempio virtuoso di mecenatismo finanziando la cam-



gna di indagini diagnostiche e il restauro, inserito nel progetto "Rivelazioni. Finance for Fine Arts" di Borsa Italiana, avviato dal Museo e Real Bosco di Capodimonte nel 2018. Si tratta di modello integrato di mecenatismo, promosso e sostenuto dall'Advisory Board del

il Sassoferrato, il Paesaggio con la Ninfa Egeria di Claude Lorrain, il Ritratto dell'Infante Francesco di Borbone di Elisabeth Vigée Le Brun, la Natività di Luca Signorelli, l'Adorazione del bambino di Michelangelo Anselmi ed è in corso il restauro l'Annunciazione e i Santi Giovan

Museo e Real Bosco di Capodimonte, che ha portato al restauro di altri importanti dipinti. Oltre al citato Tiziano, sono state restaurate la Cantatrice di Bernardo Cavallino, l'Adorazione dei Pastori di Giovan Battista Salvi detto

Battista e Andrea di Filippino Lippi. Ma guardiamolo da vicino, questo ritratto restaurato. La figura fiera e altera di Pier Luigi Farnese, primogenito di Papa Paolo III, si impone alla vista con autorità e forza, chiusa nella sua smagliante armatura del condottiero con la bandiera che richiama la carica di Gonfaloniere e generale dell'esercito pontificio, assegnatagli dal padre Papa Paolo III Farnese nel 1545, insieme con quella, prestigiosissima, di duca di Parma e Piacenza. Tiziano, ritrattista della famiglia Farnese, coglie Pier Luigi in un profilo di tre quarti. L'artista cattura gli effetti della luce che scintilla sull'armatura di Pier Luigi con inimitabile maestria.

L'opera sarà in mostra, a partire da sabato prossimo al Complesso Monumentale della Pilotta a Parma nell'ambito della mostra "I Farnese. Architettura, Arte, Potere", esposizione a cui il Museo e Real Bosco di Capodimonte contribuisce in maniera rilevante con il prestito di un nucleo significativo di dipinti, armature e preziosi oggetti della collezione Farnese.





IL RESTAURO DEL "RITRATTO DI PIER LUIGI FARNESE IN ARMATURA" DI TIZIANO



Autore: Redazione



ROMA – Presentato venerdì 11 marzo, presso l'Istituto Centrale per il Restauro (Aula Magna "Cesare Brandi") di Roma, dal Direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte Sylvain Bellenger e dalla Direttrice dell'Istituto Centrale per il Restauro Alessandra Marino il restauro del *Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura* di Tiziano (1546).



flessi, contribuisce a mettere in risalto il volto pallido e scavato del duca malato, su cui risalta la violenza emotiva dello sguardo, con gli occhi vivacissimi e la bocca sottile e tesa, specchio del

HOME / UNCATEGORISED / IL RESTAURO DEL "RITRATTO DI...



Flash News



"London Calling", cinquant'anni di arte londinese a

Palazzo Cipolla a Roma

ROMA – Trenta opere di 13 artisti di fama internazionale, da David Hockney a Anish Kapoor, da Jake e Dinos...



Galleria dell'Accademia di Firenze, nuova

illuminazione nella Galleria dei Prigioni

FIRENZE – Prende il via lunedì 14 marzo, alla Galleria dell'Accademia di Firenze, il lavoro di rinnovo illuminotecnico nella Galleria...



Arti visive, editoria e performance.

"Ballad of the End", il progetto transdisciplinare di Greg Jager. Le foto

ROMA – "Ballad of the End", una ballata della fine, è il progetto transdisciplinare dell'artista Greg

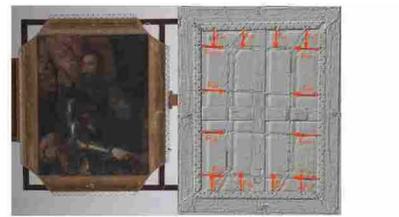
temperamento cruento e risoluto e della personalità trasgressiva e dissacratrice, quasi presago della morte violenta che lo avrebbe colpito a seguito di una congiura ordita contro di lui nel 1547, un anno dopo l'esecuzione del ritratto.



Prima del restauro (recto) **Prima del restauro (verso) Telaio del dipinto**
 Anche in questa occasione l'istituto è apparso come la sede più idonea per affrontare questo nuovo intervento, che ha risposto all'esigenza di verificare l'efficacia dei provvedimenti strutturali presi nel 1957 e rivedere criticamente la presentazione estetica, anche alla luce dello stato di conservazione dei materiali di restauro.



Localizzazione della scansione Macro XRF
 In falsi colori: piombo (rosso), ferro (verde), rame (blu)



Durante il restauro, intervento di pulitura **Distribuzione delle forze di tensionamento uniforme**
UV durante le puliture **Durante il restauro, scansioni di pulitura, luce visibile**

Il dipinto ha così recuperato intensità cromatiche stati completamente attutiti dall'ossidazione delle vernici di restauro e frammentati dalle lacune.

Il restauro ha evidenziato particolari prima confusi o non percepibili del gonfalone, dipinto con successioni di terra rossa, cinabro e velature di lacca.

Questa ricchezza cromatica era completamente attutita dall'ossidazione delle vernici di restauro. Inoltre, senza il fondamentale contributo delle analisi, sarebbe stato difficile ipotizzare il colore verde della divisa del soldato e la complessa stratigrafia del drappo rosso.

L'armatura è ora perfettamente leggibile nei bagliori luminosi del metallo brunito e nelle tante rifiniture preziose: i dettagli metallici in oro costruiti con ocra gialla

Jager, a cura di...



Ucraina. Annullati prestiti d'arte europei per mostra al Museo del Cremlino

ROMA – La Francia, la Gran Bretagna, la Spagna e l'Austria hanno annullato i loro prestiti d'arte per la mostra dal...



Il ritratto della Poesia

Gisella Blanco Continua il focus sulle riviste culturali che presentano Arte e Poesia con la seconda parte dedicata a Laboratori...

e giallorino, quelli traslucidi sul braccio sinistro resi con lievi pennellate di bianco Sangiovangani.

Il volto dello scudiero, prima quasi indistinto, ha ripreso vita; nelle mani e nel volto di Pier Luigi si torna ad apprezzare la potenza espressiva di Tiziano.

L'opera in mostra al Complesso Monumentale della Pilotta a Parma

A partire dal 18 marzo 2022, il dipinto sarà esposto presso il Complesso Monumentale della Pilotta a Parma nell'ambito della mostra "I Farnese. Architettura, Arte, Potere", patrocinata dal Ministero della Cultura e inserita nei progetti di Parma Capitale italiana della Cultura 2020+21, esposizione a cui il Museo e Real Bosco di **Capodimonte** contribuisce in maniera rilevante con il prestito di un nucleo significativo di dipinti, armature e preziosi oggetti della Wunderkammer Farnese.

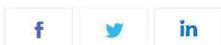
Il 30 luglio 2021 il *Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura* di Tiziano è stato esposto a Palazzo Barberini, sede del primo incontro dei Ministri della Cultura del G20 a Roma, nella sala dedicata all'Istituto Centrale del Restauro.

Scopri tutto sui restauri nella [pagina dedicata](#)

Categoria: Uncategorized • Di Redazione • Marzo 11, 2022

Tags: arte dipinto istituto centrale di restauro primo piano restauro tiziano

Condividi l'articolo



PRECEDENTE

◀ **"Imagine Peace", il messaggio di Yoko Ono nelle piazze del mondo**

Articoli collegati



Il ritratto della Poesia
 Marzo 11, 2022



"PPP10. Roma racconta Pier Paolo Pasolini": un ricco palinsesto di eventi nel centenario della nascita
 Marzo 3, 2022



MANN di Napoli, grazie all'Art Bonus parte il restauro delle



Archeologia. Scoperti i resti del più antico tempio dedicato ad Atena



IMPRESE & MERCATI ▾ CARRIERE ▾ CULTURE ▾ INCENTIVI ▾ FUTURA ▾ CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home > Culture > Arte e mecenatismo, presentato oggi a Roma il restauro del Farnese di...

Culture

Arte e mecenatismo, presentato oggi a Roma il restauro del Farnese di Tiziano finanziato da tre imprese campane

ildenaro.it 11 Marzo 2022

7



Stamattina venerdì 11 marzo, alle ore 12.00, presso l'Istituto Centrale per il Restauro (Aula Magna



Ricevi notizie ogni giorno

"Cesare Brandi") di Roma, il Direttore del Museo e Real Bosco di **Capodimonte**, **Sylvain Bellenger** e la Direttrice dell'Istituto Centrale per il Restauro Alessandra Marino hanno presentato alla stampa il restauro del Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura di Tiziano (1546). Il dipinto fa parte della prestigiosa raccolta farnesiana del Museo e Real Bosco di **Capodimonte** giunta a Napoli con l'ascesa al trono di Carlo di Borbone (1734), grazie al dono della collezione della madre Elisabetta Farnese.

La figura fiera e altera di Pier Luigi Farnese (1503-1547), primogenito di Papa Paolo III, si impone alla vista con autorità e forza, chiusa nella sua smagliante armatura da condottiero con la bandiera che richiama la carica di Gonfaloniere e generale dell'esercito pontificio, assegnatagli dal padre Papa Paolo III Farnese nel 1545, insieme con quella, prestigiosissima, di duca di Parma e Piacenza. Tiziano, ritrattista della famiglia Farnese, coglie Pier Luigi in un profilo di tre quarti, cattura gli effetti della luce che scintilla sulla sua armatura con inimitabile maestria.

Il restauro del dipinto è stato accompagnato e sostenuto da un esempio virtuoso di mecenatismo, inserito nel progetto "Rivelazioni. Finance for Fine Arts" di Borsa Italiana, avviato dal Museo e Real Bosco di **Capodimonte** nel 2018. Grazie al meccanismo dell'art bonus, tre aziende campane (Tecno, Pasell e Graded), tutte inserite nel programma Elite di Borsa Italiana per imprese con alto potenziale di crescita, hanno potuto finanziare la campagna di indagini diagnostiche e il restauro.

Un modello integrato di mecenatismo, promosso e sostenuto dall'Advisory Board del Museo e Real Bosco di **Capodimonte**, presieduto da Giovanni Lombardi, che ha portato al restauro di altri importanti dipinti. Oltre al citato Tiziano, sono stati restaurati la Cantatrice di Bernardo Cavallino, l'Adorazione dei Pastori di Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato, il Paesaggio con la Ninfa Egeria di Claude Lorrain, il Ritratto dell'Infante Francesco di Borbone di Elisabeth Vigée Le Brun, la Natività di Luca Signorelli, l'Adorazione del bambino di Michelangelo Anselmi ed è in corso il restauro l'Annunciazione e i Santi Giovan Battista e Andrea di Filippino Lippi.

L'opera sarà in mostra, a partire dal 18 marzo 2022 presso il Complesso Monumentale della Pilotta a Parma nell'ambito della mostra "I Farnese. Architettura, Arte, Potere", patrocinata dal Ministero della Cultura e inserita nei progetti di Parma Capitale italiana della Cultura 2020+21, esposizione a cui il



**ISCRIVITI
ALLA NEWSLETTER**

Confindustria News

il denaro.it
CONFINDUSTRIA
NEWS
13 NOVEMBRE 2021

Museo e Real Bosco di **Capodimonte** contribuisce in maniera rilevante con il prestito di un nucleo significativo di dipinti, armature e preziosi oggetti della Wunderkammer Farnese. Il 30 luglio 2021 il Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura di Tiziano è stato esposto a Palazzo Barberini, sede del primo incontro dei Ministri della Cultura del G20 a Roma, nella sala dedicata all'Istituto Centrale per il Restauro.



FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
Insieme per la ripartenza del Paese

www.fsitaliane.it

L'INCENTIVO DEL LUNEDÌ

TIME VISION
FORMAZIONE. CONSULENZA. LAVORO.

Esterino Cafasso |
Consulenti del lavoro per le imprese

**Consulenti del lavoro
che guardano lontano.**

Servizi di consulenza in materia di diritto del lavoro
e legislazione sociale per tutte le tipologie di aziende.

PROMOMEDIA
PUBBLICITÀ E MARKETING

DALL'INDUSTRIA ALLA GD/DO
DAL TRADE AL PROMOTIONAL MARKETING

Napoli, restaurato il «Luigi Farnese in armatura» di Tiziano: tornerà in mostra

La figura fiera e altera di Pier Luigi Farnese (1503-1547), primogenito di Papa Paolo III, si impone alla vista con autorità e forza, chiusa nella sua smagliante armatura da condottiero. Il dipinto di Tiziano, dal titolo "Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura", è stato restaurato e presentato alla stampa a Roma presso l'Istituto Centrale per il Restauro dal Direttore del Museo e Real Bosco di **Capodimonte, Sylvain Bellenger** e dalla Direttrice dell'Istituto Centrale per il Restauro Alessandra Marino. Il restauro del dipinto è stato accompagnato e sostenuto da un esempio virtuoso di mecenatismo, inserito nel progetto Rivelazioni. Finance for Fine Arts di Borsa Italiana, avviato dal Museo e Real Bosco di **Capodimonte** nel 2018. Grazie al meccanismo dell'art bonus, tre aziende campane (Tecno, Pasell e Graded), hanno potuto finanziare la campagna di indagini diagnostiche e il restauro. Un modello integrato di mecenatismo, promosso e sostenuto dall'Advisory Board del Museo e Real Bosco di **Capodimonte**, presieduto da Giovanni Lombardi, che ha portato al restauro di altri importanti dipinti. Il dipinto fa parte della prestigiosa raccolta farnesiana del Museo e Real Bosco di **Capodimonte** giunta a Napoli con l'ascesa al trono di Carlo di Borbone (1734), grazie al dono della collezione della madre Elisabetta Farnese. L'opera sarà in mostra, a partire dal 18 marzo 2022 presso il Complesso Monumentale della Pilotta a Parma nell'ambito della mostra I Farnese. Architettura, Arte, Potere, patrocinata dal Ministero della Cultura.



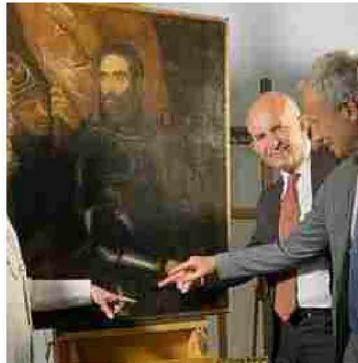
Napoli, restaurato il 'Luigi Farnese in armatura' di Tiziano: tornerà in mostra

Il Mattino 3 Crea Alert 11-3-2022

Spettacoli e Cultura - Il restauro del dipinto è stato accompagnato e sostenuto da un esempio virtuoso di mecenatismo, inserito nel progetto 'Rivelazioni. Finance for Fine Arts' di Borsa Italiana, avviato dal Museo e Real Bosco di **Capodimonte** nel 2018. Grazie ...

[Leggi la notizia](#)

Personae: tiziano luigi farnese
 Organizzazioni: real madrid museo
 Prodotti: bonus
 Luoghi: napoli **capodimonte**
 Tags: armatura ministero



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso - Contattaci](#)

ALTRE FONTI (3)

Torna all'antico splendore il Ritratto di Pier Luigi Farnese di Tiziano



Il dipinto che fa parte della raccolta del Museo di **Capodimonte**, è stato sottoposto a un attento restauro realizzato dall'Istituto Centrale per il Restauro di Roma e sostenuto da un esempio virtuoso ...

Adnkronos - 11-3-2022

Personae: tiziano pier luigi farnese
 Organizzazioni: istituto centrale real madrid
 Prodotti: bonus
 Luoghi: **capodimonte roma**
 Tags: restauro ritratto

Arte e mecenatismo, presentato oggi a Roma il restauro del Farnese di Tiziano finanziato da tre imprese campane



Stamattina venerdì 11 marzo, alle ore 12.00, presso l'Istituto Centrale per il Restauro (Aula Magna "Cesare Brandi") di Roma, il Direttore del Museo e Real Bosco di **Capodimonte**, **Sylvain Bellenger** e la ...

ildenaro.it - 11-3-2022

Personae: tiziano pier luigi farnese
 Organizzazioni: museo real madrid
 Prodotti: bonus
 Luoghi: roma **capodimonte**
 Tags: restauro arte

DAI BLOG (-11)

Tre cose sulla 28esima giornata di Serie A

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	



Home > Cultura > Presentato il restauro del Pier Luigi Farnese di Tiziano

CULTURA Venerdì 11 marzo 2022 - 16:35

Presentato il restauro del Pier Luigi Farnese di Tiziano

Dal Museo e real Bosco di **Capodimonte** a Napoli

presso l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma, il direttore del Museo e Real Bosco di **Capodimonte**, **Sylvain Bellenger** e la direttrice dell'Istituto Centrale per il Restauro Alessandra Marino hanno presentato alla stampa il restauro del Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura di Tiziano (1546). Il dipinto fa parte della raccolta farnesiana del Museo e Real Bosco di **Capodimonte** giunta a Napoli con l'ascesa al trono di Carlo di Borbone (1734), grazie al dono della collezione della madre Elisabetta Farnese. Tiziano, ritrattista della famiglia Farnese, coglie Pier Luigi in un profilo di tre quarti, cattura gli effetti della luce che scintilla sulla sua armatura con inimitabile maestria.

Il restauro del dipinto è stato accompagnato e sostenuto da un esempio di nuovo mecenatismo, inserito nel progetto "Rivelazioni. Finance for Fine Arts" di Borsa Italiana, avviato dal Museo e Real Bosco di **Capodimonte** nel 2018. Grazie al meccanismo dell'art bonus, tre aziende campane (Tecno, Pasell e Graded), tutte inserite nel programma Elite di Borsa Italiana per imprese con alto potenziale di crescita, hanno potuto finanziare la campagna di indagini diagnostiche e il restauro.

'La crisi russo-ucraina, cronologia degli avvenimenti'

a cura del Servizio Studi della Camera

Speciale Ucraina
notizie askanews

11 mar 2022 ore 17:22 - Biden: "Non combatteremo contro Russia in Ucraina" *Scontro Russia-Nato "sarebbe terza guerra mondiale"*

11 mar 2022 ore 17:22 - Ucraina, Biden annuncia revoca status "paese più favorito"...
-2-

11 mar 2022 ore 17:21 - Ucraina, Decaro ad Anci: solidarietà e sostegno a Sindaci Ucraini



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Autostrade, inaugurata nuova strada comunale a Calenzano

L'opera sarà in mostra, a partire dal 18 marzo 2022 presso il Complesso Monumentale della Pilotta a Parma nell'ambito della mostra "I Farnese. Architettura, Arte, Potere", patrocinata dal Ministero della Cultura e inserita nei progetti di Parma Capitale italiana della Cultura 2020+21, esposizione a cui il Museo e Real Bosco di **Capodimonte** contribuisce in maniera rilevante con il prestito di un nucleo significativo di dipinti, armature e preziosi oggetti della Wunderkammer Farnese. Il 30 luglio 2021 il Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura di Tiziano è stato esposto a Palazzo Barberini, sede del primo incontro dei Ministri della Cultura del G20 a Roma, nella sala dedicata all'Istituto Centrale per il Restauro.

asknews



Ti potrebbe interessare anche



I media ucraini lanciano il mistero della teiera di Putin

Milano, 6 mar. (askanews) – Il diavolo si nasconde nei dettagli, si dice. In questo caso per i media ucraini il diavolo si nasconde sul riflesso su una teiera: sarebbe infatti in quello la dimostrazione che il ritorno del leader russo Vladimir Putin tra la gente – nell'ormai noto incontro con il personale...

(askanews.it)



Ucraina, Draghi: Putin non vuole pace ma continueremo a cercarla



Energia, Draghi: staccare prezzi fonti rinnovabili da mercato gas



Ucraina, Draghi: vertice un successo, raramente Ue così compatta



Zelensky: dall'Europa "serve di più" per l'Ucraina



Napoli, restaurato il ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura di Tiziano

È finito il restauro del Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura, opera di Tiziano conservata al Museo Nazionale di **Capodimonte** di Napoli reso possibile grazie al contributo di privati. È stato presentato stamattina all'Istituto Centrale per il Restauro di Roma il restauro del Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura, opera di Tiziano Vecellio del 1546. Il dipinto fa parte della raccolta farnesiana del Museo e Real Bosco di **Capodimonte** di Napoli, giunta in città con l'ascesa al trono di Carlo di Borbone (1734), grazie al dono della collezione della madre Elisabetta Farnese. La figura fiera e altera di Pier Luigi Farnese (1503-1547), primogenito di papa Paolo III, si impone alla vista con autorità e forza, chiusa nella sua smagliante armatura da condottiero con la bandiera che richiama la carica di Gonfaloniere e generale dell'esercito pontificio, assegnatagli dal padre Papa Paolo III Farnese nel 1545, insieme con quella, prestigiosissima, di duca di Parma e Piacenza. Tiziano, ritrattista della famiglia Farnese, coglie Pier Luigi in un profilo di tre quarti, cattura gli effetti della luce che scintilla sulla sua armatura con inimitabile maestria. L'opera sarà in mostra, a partire dal 18 marzo 2022 presso il Complesso Monumentale della Pilotta a Parma nell'ambito della mostra I Farnese. Architettura, Arte, Potere, patrocinata dal Ministero della Cultura e inserita nei progetti di Parma Capitale italiana della Cultura 2020+21, esposizione a cui il Museo e Real Bosco di **Capodimonte** contribuisce in maniera rilevante con il prestito di un nucleo significativo di dipinti, armature e preziosi oggetti della Wunderkammer Farnese. Il restauro del dipinto è inserito nel progetto Rivelazioni. Finance for Fine Arts di Borsa Italiana, avviato dal Museo e Real Bosco di **Capodimonte** nel 2018. Grazie al meccanismo dell'art bonus, tre aziende campane (Tecno, Pasell e Graded), tutte inserite nel programma Elite di Borsa Italiana per imprese con alto potenziale di crescita, hanno potuto finanziare la campagna di indagini diagnostiche e il restauro dando vita a un modello integrato di mecenatismo, promosso e sostenuto dall'Advisory Board del Museo e Real Bosco di **Capodimonte**, presieduto da Giovanni Lombardi, che ha portato al restauro di altri importanti dipinti. L'opera Il Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura di Tiziano Vecellio fa parte della raccolta farnesiana del Museo e Real Bosco di **Capodimonte**, giunta a Napoli con l'ascesa al trono di Carlo di Borbone (1734) e il dono della collezione della madre, Elisabetta Farnese. Il nucleo di dipinti realizzati per i Farnese da Tiziano, ospite della corte a Roma nel 1545, comprende alcuni fra i più celebri ritratti di tutta la pittura del Cinquecento europeo, in massima parte conservati a **Capodimonte**. La dinastia dei Farnese, originata dalla piccola nobiltà laziale della Tuscia non fu sempre schierata dalla parte della Chiesa, al punto che Pier Luigi Farnese, al servizio di Carlo V nel 1527, partecipò al sacco di Roma, approfittando dell'occasione per salvaguardare il Palazzo Farnese, mentre suo fratello Ranuccio proteggeva utilmente Clemente VII, che si era rifugiato a Castel Sant'Angelo. Questa ambiguità opportunistica accompagnava gli incessanti cambiamenti di alleanza nella politica dell'epoca. E si può percepire proprio in quest'opera dove lampio stendardo, segnato dall'emblema di Gonfaloniere della Chiesa (il padiglione camerale con le chiavi incrociate) evidenzia l'importante carica ricevuta nel 1537 dal padre di Pier Luigi, papa Paolo III Farnese. Con la sua tonalità carica e i suoi caldi riflessi, contribuisce a mettere in risalto il volto pallido e scavato del duca malato, su cui risalta la violenza emotiva dello sguardo, con gli occhi vivacissimi e la bocca sottile e tesa, specchio del temperamento cruento e risoluto e della personalità trasgressiva e dissacratrice, quasi presago della morte violenta che lo avrebbe colpito a seguito di una congiura ordita contro di lui nel 1547, un anno dopo l'esecuzione del ritratto. Tiziano probabilmente dipinse questa tela a Venezia intorno al 1546, dopo il suo ritorno da Roma su invito di Papa Paolo III. Un probabile contatto tra Pier Luigi e Tiziano dovette avvenire in Emilia nel 1543, poiché il duca non era presente a Roma durante il soggiorno di Tiziano a Roma. In questo dipinto, Tiziano dipinge Pier Luigi in un profilo di tre quarti, suggerendo quasi il passaggio dalla contemplazione all'azione, amplificato dal gesto della mano destra che afferra il bastone, simbolo del suo comando militare, mentre l'altra stringe nell'ombra il manico di un pugnale pronto ad essere afferrato. L'armatura indossata da Pier Luigi Farnese, nel ritratto eseguito da Tiziano non è di rappresentanza, ma assimilabile alle tipiche armature d'uso militare dell'epoca. Molto semplice la decorazione, che si risolve in un annerimento totale delle superfici, con bordure ribassate e dorate ad evidenziare i margini delle lame metalliche. Una piccola decorazione incisa all'acquaforte sembra sottolineare lo scollo alla maniera francese. Forti analogie si possono individuare con l'armatura molto simile indossata da Alfonso d'Avalos nell'Allocuzione dipinta dallo stesso Tiziano ed oggi al Prado. Il caschetto del soldato portastendardo è ornato da un motivo a voluta che ritroviamo sui caschetti a tre creste della Guardia Farnesiana in ferro sbalzato e dipinto, oggi conservati nell'Armeria del Museo e Real Bosco di **Capodimonte**. Il restauro Il Ritratto di Pier Luigi Farnese in armatura presentava condizioni di leggibilità compromesse da una notevole presenza



di piccole lacune e abrasioni diffuse e dall'alterazione degli strati protettivi, colle e vernici, applicati nel restauro precedente. L'opera era già stata restaurata in precedenza, nel 1957, sempre presso l'Istituto Centrale per il Restauro, all'epoca diretto da Cesare Brandi, nell'ambito della complessiva revisione conservativa dei capolavori del museo napoletano allorché Bruno Molajoli ne dispose il trasferimento nella reggia di **Capodimonte**. Il dipinto, che necessitava di un consolidamento degli strati pittorici, all'epoca venne foderato con colla di pasta e poi montato su un innovativo sistema di tensionamento, costituito da un telaio ligneo con espansione a molle, in fase di sperimentazione, che si è rivelato nel tempo assai efficace. Vennero rimosse le vecchie ridipinture, quindi si eseguirono operazioni di presentazione estetica molto limitate, secondo l'impostazione estremamente rigorosa che all'epoca era perseguita presso l'Istituto, lasciando a vista parte delle lacune della pellicola pittorica. Il Laboratorio Dipinti su tela dell'Istituto Centrale per il Restauro dal 2005 sta portando avanti un progetto di revisione dei restauri condotti dall'Istituto nel corso degli anni Cinquanta del Novecento, per valutarne la stabilità e l'efficacia nel tempo. È apparso dunque la sede più idonea per affrontare questo nuovo intervento, che ha risposto all'esigenza di verificare l'efficacia dei provvedimenti strutturali presi nel 1957 e rivedere criticamente la presentazione estetica, anche alla luce dello stato di conservazione dei materiali di restauro. Il problema principale dell'opera era legato alla fruibilità dell'immagine, inficiata dalla presenza delle numerose perdite della pellicola pittorica che avevano portato la tela di supporto a vista. L'intervento attuale è stato preceduto da un'ampia campagna diagnostica, realizzata da Emmebi Diagnostica Artistica, Arsmensurae e dal Laboratoire d'Archéologie Moléculaire et Structurale (LAMS) di Parigi. Ricerche con metodologie avanzate che hanno permesso di acquisire nuove informazioni sulla tecnica esecutiva del dipinto, utili ad affrontare al meglio il delicato restauro. La riflettografia infrarossa a luce riflessa e in trans-irradianza, indagini che consentono di vedere al di sotto degli strati pittorici superficiali, hanno restituito tracce del disegno sottostante e di alcuni pentimenti. L'indagine MAXRF, che restituisce in gradazioni di grigio la presenza di ciascun elemento chimico, è stata eseguita sull'intera superficie dipinta e ha rivelato importanti informazioni sulla tecnica esecutiva di Tiziano. L'artista impostò la composizione a partire da un disegno piuttosto sottile di contorno, che l'infrarosso rileva, per esempio, lungo i profili della mano sinistra del soldato, degli occhi e dell'orecchio di Pier Luigi Farnese. Alla precisione dei tratti fisionomici si accompagna la definizione più libera dell'abbozzo per quanto riguarda la posa del condottiero e l'ambientazione. Il braccio destro presenta una prima redazione più sollevata con la mano che si direbbe poggiare su un piano, piuttosto che stringere il bastone del comando. Questa inedita lettura viene suggerita proprio dalla mappatura della superficie dipinta attraverso l'indagine MA XRF, che ha permesso di tracciare la distribuzione degli elementi chimici. Tale indagine consente di ricostruire sia le modifiche in corso d'opera, sia le originarie componenti cromatiche, rese di difficile interpretazione dal precario stato di conservazione e dalle alterazioni subite da alcuni pigmenti. È il caso del verde ormai annerito di cui è costituito il corpetto del soldato, rilevato dettagliatamente dall'immagine della distribuzione del rame, che evidenzia anche il pigmento a base di rame (azzurrite) impiegato per l'intonazione blu dell'armatura. La presenza di diversi elementi, rivelati dalla Macro XRF, e dall'indagine iperspettrale, rende evidente la complessità della stesura pittorica, che impiega nell'armatura bianca, bianco di calcio, terre, azzurrite, nero d'ossa. Nel Laboratorio di Indagini Biologiche dell'ICR sul supporto originale sono state inoltre condotte analisi microscopiche al fine di riconoscere le fibre tessili costitutive, identificate con fibre di lino (*Linum usitatissimum* L.). Il Laboratorio di fisica dell'ICR ha invece studiato e valutato il livello del tensionamento applicato al dipinto. Il sistema, di tipo elastico, è predisposto per limitare la forza di attrito e conferire una adeguata libertà di movimento al supporto, permettendo al dipinto di scorrere e modificare le proprie dimensioni in conseguenza delle variazioni dei parametri ambientali. Durante le fasi di restauro è stata prelevata una molla metallica elicoidale e sottoposta a prova di trazione per calcolare il valore di tensionamento lineare applicato al dipinto, che è risultato non uniforme. Si è pertanto intervenuti per eseguire piccole modifiche e renderlo ottimale, senza apportare variazioni alla configurazione della struttura e dei meccanismi ormai storicizzati. Per quanto riguarda l'intervento sulla superficie pittorica, verificata l'efficienza dell'adesione della foderatura a colla di pasta, le condizioni conservative strutturali si sono rivelate sostanzialmente buone. Dal punto di vista dell'immagine il dipinto si presentava invece molto danneggiato. L'intervento è stato diretto al risanamento dei difetti di coesione della pellicola pittorica, alla rimozione delle vernici del precedente restauro, ormai ossidate, e all'assottigliamento delle colle impiegate per la foderatura del 1957. È stata quindi affrontata la presentazione estetica dell'opera, ripensando la reintegrazione delle lacune e delle abrasioni allo scopo di recuperare una figurazione più leggibile per una migliore fruizione dell'immagine, eseguendo velature sotto tono nelle lacune in cui affiorava la tela e nelle zone abrase.

NEWS CASE DESIGN & ARCHITETTURA LIFESTYLE TRAVEL ARTE AD LOVES



Parma, Palazzo della Pilotta, Biblioteca Palatina, Galleria Petitot © foto di Giovanni Hänninen Parma, Palazzo della Pilotta, Biblioteca Palatina, Galleria Petitot © foto di Giovanni Hänninen

Architettura, arte e potere sono i protagonisti che animano l'esposizione in programma al Complesso Monumentale della Pilotta di Parma. La mostra celebra la grandezza della famiglia Farnese, simbolo del mecenatismo rinascimentale.

A venticinque anni dall'ultima esposizione sul tema, il **Complesso Monumentale della Pilotta** di Parma si prepara ad accogliere **una mostra dedicata alla storia della famiglia Farnese**, casato che ebbe un ruolo fondamentale nell'affermazione, non solo politica, del Ducato di Parma e Piacenza. Curata da **Simone Verde**, **"I Farnese. Architettura, Arte, Potere"**, in programma dal **18 marzo al 31 luglio 2022**, è inserita fra i progetti di **Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21** e indaga la straordinaria parabola dei Farnese nella compagine politica e culturale europea dal Cinquecento al Settecento, attraverso **l'utilizzo delle arti come strumento di legittimazione**.

Raffaello Sanzio, *Ritratto del Cardinale Alessandro futuro Papa Paolo III*, 1509-1511, Napoli, Museo e Real Bosco di **Capodimonte** © Museo e Real Bosco di **Capodimonte**.

Il progetto presenta una doppia novità: trattare i temi del collezionismo rinascimentale con gli strumenti della *global history*, e **includere nel mecenatismo familiare le grandi fabbriche architettoniche**.

Parma, Palazzo della Pilotta, Teatro Farnese, veduta della cavea © foto di Giovanni Hänninen.
@hanninen

Il percorso espositivo, sviluppato su nuclei tematici, è articolato nei diversi spazi del Complesso della Pilotta: i **Voltoni del Guazzatoio**, il **Teatro Farnese**, la **Galleria Petitot della Biblioteca Palatina** e la **Galleria Nazionale**. Ad accompagnare l'iniziativa una serie di pubblicazioni che approfondiscono la **storia globale del collezionismo farnesiano**, con contributi dei maggiori studiosi al mondo sulle **complesse vicende della**

committenza artistica e architettonica.

Parma, Palazzo della Pilotta, veduta del cortile di San Pietro Martire o della Pilotta © foto di Giovanni Hänninen.
@hanninen

La rassegna presenta oltre 300 opere provenienti da collezioni pubbliche e private, italiane ed europee insieme a opere della **Collezione Farnese a Parma**. Tra i numerosi prestiti, **due globi Coronelli dalla Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia** e, per la prima volta in Italia dal **Musée des Amériques-Auch**, la **Messa di San Gregorio** eseguita dagli indios messicani per ringraziare **Paolo III** della bolla *Sublimis Deus*, l'atto che riconobbe l'umanità dei nativi americani e ne condannò lo sfruttamento.

Spazio poi a un nucleo di circa 200 disegni di architettura provenienti dal **Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Galleria degli Uffizi**, dalle raccolte grafiche statali di Monaco di Baviera, dagli **Archivi di Stato di Parma, Piacenza, Napoli, Roma e Modena**, dalla **Biblioteca Nazionale di Napoli**, dalla **Reverenda Fabbrica di San Pietro** e dello stesso **Complesso Monumentale della Pilotta**. Si tratta di **testimonianze fondamentali per ricostruire**, grazie a elaborazioni grafiche e filmati, **il quadro complessivo dell'architettura farnesiana dal punto di vista storico, urbano e territoriale**, esaltando la relazione tra questa disciplina e l'affermazione dinastica in termini di prestigio, espansione e visionarietà della committenza.

Frans e Jacob Denys, *Il Tempo mostra il ritratto di Ranuccio II alle figure allegoriche di Parma, Piacenza e Castro*, seconda metà del XVII secolo, Parma, Complesso Monumentale della Pilotta © Archivio Complesso Monumentale della Pilotta.

Non meno importante lo spazio riservato alla pittura: molti i capolavori provenienti dal **Museo e Real Bosco di Capodimonte** di Napoli, tra i quali spiccano **opere di Raffaello, Tiziano Vecellio, El Greco e Annibale Carracci**. Tutti saranno esposti in dialogo con le opere della galleria farnesiana, luogo dove erano custoditi **i 100 dipinti più significativi della collezione di famiglia**.

Tiziano Vecellio, *Ritratto di Papa Paolo III*, 1543, Museo e Real Bosco di Capodimonte © Museo e Real Bosco di Capodimonte.

Chiudono il percorso della mostra **80 oggetti dal Gabinetto delle Cose Rare** del Museo e Real Bosco di **Capodimonte** e le **“Settimane Farnesiane”**.

Jacob Miller il Vecchio, *Diana cacciatrice su cervo*, Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte © Museo e Real Bosco di Capodimonte.

Realizzato in collaborazione con **“La Toscanini”**, il progetto artistico e musicale delle “Settimane” prevede, oltre alla programmazione di alcuni concerti al Teatro Farnese, l'allestimento di una sezione sulla cultura musicale in epoca farnesiana. In uno spazio appositamente dedicato **saranno esposti alcuni manoscritti, libretti a stampa e pagine di musica in edizione a stampa dell'epoca e sarà predisposta un'installazione multimediale** in cui **Enrico Onofri**, direttore principale de *La Toscanini*, illustrerà il rapporto tra la Famiglia e la musica, con esempi musicali al violino e liuto.



1/7



180472

Manno di Bastiano Sbarri; Giovanni Bernardi, *Cassetta Famese*, 1543-1561, Napoli, Museo e Real Bosco di [Capodimonte](#) © Museo e Real Bosco di [Capodimonte](#).

2/7



Stile di Georg Petel, *Cilindro di un boccale con baccanale*, Germania Augsburg, metà del XVII secolo avorio, Napoli, Museo e Real Bosco di [Capodimonte](#) © Museo e Real Bosco di [Capodimonte](#).

3/7



Parma, Chiesa della Santissima Annunziata di Giambattista Fornovo. Foto Bruno Adorni.

4/7



Parma, Palazzo della Pilotta, Biblioteca Palatina, Galleria Petitot © foto di Giovanni Hänninen

5/7

Parma, Palazzo della Pilotta, Biblioteca Palatina, Galleria Petitot © foto di Giovanni Hänninen



Tazza Farnese, cameo in agata sardonica, Napoli, Museo Archeologico Nazionale © per concessione del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

6/7



Annibale Carracci, *Nozze mistiche di Santa Caterina*, Napoli, Museo e Real Bosco di **Capodimonte** © Museo e Real Bosco di **Capodimonte**.

7/7



Topics **Arte** mostre